

REGIONE IL VICEPRESIDENTE DI FLI

Bocchino: «Caldoro capace, ma Giunta e Pdl lo frenano»

NAPOLI. «Caldoro? Lo stimo, è capace. Ma la Giunta è inadeguata. Purtroppo sbagliò a formare l'Esecutivo piegandosi al Pdl e a Cosentino», a dirlo il vicepresidente di Futuro e Libertà, Italo Bocchino. «Stefano ha fatto cose buone, e penso agli interventi sulle infrastrutture. Lui va a 200 all'ora ma la Giunta lo frena e così non può operare quella rivoluzione che è nelle sue capacità». Non manca una stoccata a Cosentino: «Verrà ricandidato, il Pdl non capisce che ci sono ragioni di

opportunità al di là delle indagini della magistratura». Critiche anche a Cesaro: «Ha sbagliato a dimettersi da presidente della Provincia di Napoli, è stato un inganno per i cittadini». **PRIMO PIANO A PAG.5**

REGIONE BOCCHINO. STEFANO HA FATTO COSE BUONE MA L'ESECUTIVO È INADEGUATO. COSENTINO? SI RICANDIDERÀ

«Caldoro frenato da Giunta e Pdl»

di Mario Pepe

NAPOLI. «Il governatore Caldoro? Sono suo amico, lo stimo e sono stato uno dei principali sostenitori della sua candidatura, contro il volere di tanti. Ma lui va a 200 all'ora e la Giunta lo frena». A dirlo il vicepresidente di Futuro e Libertà, Italo Bocchino, nel corso della trasmissione "Sos Campania" su Tv Luna. «Stefano ha grandi capacità, ha fatto cose buone come gli interventi sulle infrastrutture considerando, tra l'altra, che ha ereditato un indebitamento notevole e che la struttura regionale non è adeguata -prosegue il parlamentare-. Purtroppo, però, la maggioranza è quella che è e se dovrà fare i conti sempre con i vecchi del Pdl, non potrà mai attuare quella rivoluzione che è nelle sue capacità. Purtroppo quando formò la Giunta, in quel pomeriggio a Napoli con Cosentino e Cesaro, sbagliò e io lo segnalai. E purtroppo, ora se lui va a 200 all'ora, la Giunta, che non è adeguata, lo frena». Bocchino torna anche sulla questione-Cosentino: «Verrà sicura-

mente ricandidato, il Pdl continua a non capire che ci sono questioni di opportunità al di là dell'inchiesta giudiziaria». L'esponente finiano reputa «un errore» le dimissioni del presidente della Provincia di Napoli, Luigi Cesaro: «È un inganno per i cittadini che lo hanno eletto. Ma deve conservarsi la poltrona in Parlamento, perciò ha deciso così». Non manca una stoccata ai sindaci: «Spendono male le risorse. Non servono azioni di facciata come piazza del Plebiscito di Bassolino o il lungomare di de Magistris. Purtroppo, il ruolo di sindaco di Napoli viene usato spesso come trampolino di lancio». Poi una puntura al primo cittadino di Castellammare, Luigi Bobbio: «Non sopporto i magistrati che continuano ad esserlo anche quando hanno scelto la politica. De Magistris, almeno, non fa così. Bobbio, che io ho avviato alla carriera politica, ha un'incapacità caratteriale a svolgere il proprio ruolo di amministratore». Sulla vicenda di Gianfranco Fini, Bocchino aveva parlato a margine di un convegno a Napoli: «È solo fuffa per colpire il presidente della Camera che ha avuto il coraggio di fare saltare il sistema. Quando è

finita l'esperienza di An, Fini ha lasciato in cassa 70 milioni in contanti. Se doveva truffare il suo partito lo faceva facendo pagare centomila euro in meno una causa?». Intanto, non mancano reazioni alla polemica sollevata dalle dichiarazioni del governatore pugliese Nichi Vendola che, annunciando di volere sfiorare il Patto di stabilità, aveva attaccato la Campania, rea di spendere le risorse del Fas per il ripiano dei debiti sanitari, ricevendone in cambio le precisazioni di Caldoro. «Il Patto di stabilità, purtroppo, esiste e va rispettato - dice il presidente del Tavolo regionale di partenariato, Luciano Schifone -. Primo perché genera buchi enormi nei bilanci regionali e crea problema a chi viene dopo. Tutte negatività che, purtroppo, la Campania si è ritrovata sul groppone e che ne hanno "ganasciato" le ruote e rendendone difficile la ripartenza nel dopo elezioni. Secondo perché significa violare una norma dello Stato». Infine, ieri seduta di Giunta conclusasi a tarda sera. In discussione anche la deroga ri-

chiesta al Governo, fermo restano il ricorso alla Corte Costituzionale fatto da Palazzo Santa Lucia, per evitare la soppressione della provincia di Benevento. Ieri l'assessore regionale Pasquale Sommese, in consiglio regionale, ha illustrato lo stato dell'arte: «Non essendo arrivato alcun atto deliberativo dai Comuni campani, non possiamo che chiedere al Governo la deroga per Benevento».

Il parlamentare futurista: «Le dimissioni di Cesaro un inganno per i cittadini». Schifone interviene nella polemica aperta da Vendola contro la Campania: «Il Patto di stabilità c'è e va rispettato». Provincia di Benevento, l'esecutivo campano chiede la deroga

Il governatore Stefano Caldoro e il vicepresidente di Fli, Italo Bocchino

